

## Rassegna del 02/01/2014

### **SANITA' REGIONALE**

02/01/14	Gazzetta del Sud	23	Un cordone calabrese salva un bimbo turco	P.g	1
02/01/14	L'ora di Reggio	7	69enne muore dopo l'operazione Indagati 8 medici - Muore dopo un'operazione alla prostata Sotto inchiesta 8 camici bianchi del Pugliese	Passariello Gabriella	2
02/01/14	Quotidiano della Calabria	9	Rischio salasso per Irpef e Irap	...	3
02/01/14	Quotidiano della Calabria	9	Quattro direttrici per invertire la tendenza negativa	...	4

### **SANITA' LOCALE**

02/01/14	L'Ora della Calabria	7	Muore dopo un'operazione alla prostata Sotto inchiesta 8 camici bianchi del Pugliese	Passariello Gabriella	5
02/01/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	12	Morte in corsia Salvatore Codisposti si poteva salvare?	Passariello Gabriella	6
02/01/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	14	Ecco Gabriel Il simbolo della speranza	R.c	7
02/01/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	29	Adolescenti Il 30% obesi	...	8

## REGGIO Dalla Calabria Cord Blood Bank Un cordone calabrese salva un bimbo turco

**REGGIO CALABRIA.** La Calabria Cord Blood Bank, unica banca pubblica della Regione Calabria autorizzata alla raccolta, crioconservazione e rilascio ad uso trapiantologico delle cellule staminali da sangue cordonale, ha concluso il 2013 con il bilancio di 16 unità cordonali rilasciate per pazienti italiani e stranieri. Tale traguardo, che colloca e riconferma la "Calabria Cord Blood Bank" al primo posto in Italia per indice di rilascio (rapporto tra le unità cordonali congelate e quelle rilasciate per trapianto), inorgoglisce l'intero staff della Banca, diretto e coordinato dalla dott. Giulia Pucci, e la Direzione dell'Azienda Ospedaliera "Bianchi Melacrino Morelli", che sostiene con professionalità e passione l'attività svolta dalla Calabria Cord Blood Bank dal 2006 ad oggi.

La Calabria Cord Blood Bank

svolge la sua attività presso l'UOC di Medicina Immunotrasfusionale dell'azienda reggina, diretta dal dott. Giuseppe Bresolin.

Il 16° rilascio è avvenuto proprio pochi giorni fa, a tempo di record in soli 5 giorni dalla richiesta, con destinazione Istanbul in Turchia, per un bimbo di appena 1 anno affetto da immunodeficienza congenita. L'unità cordonale inviata al Centro Trapianti pediatrico di Istanbul era stata prelevata presso l'Unità di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale di Lamezia Terme nel settembre 2009 e fino alla data di rilascio era stata conservata presso la criobanca della Calabria Cord Blood Bank, all'Ospedale Morelli di Reggio Calabria, in appositi congelatori ad azoto liquido a -180°C, che permettono di mantenere le proprietà biologiche delle cellule. ◀ (p.g.)



**MALASANITÀ A CATANZARO?**

**69enne muore dopo l'operazione Indagati 8 medici**

> pagina 7

catanzaro

**Muore dopo un'operazione alla prostata Sotto inchiesta 8 camici bianchi del Pugliese**

Otto i camici bianchi, tra medici e infermieri del reparto di Urologia dell'Ospedale "Pugliese Ciaccio" di Catanzaro finiti nell'inchiesta aperta dal sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro Gerardo Dominianni in seguito al decesso di Salvatore Codispodi, 69enne, residente nel quartiere marinaro del capoluogo. A carico di Ornella Cerali, Domenico Pirritano, Adele Nania, Bruno Talarico, Vittorio Militi, Antonio Cristofaro, Giovanni Frontiera e Paola Simona Tiburzi si ipotizza il reato di omicidio colposo. Presunte omissioni, negligenze, imperizie, che hanno spinto il pubblico ministero ad aprire un fascicolo, dopo aver letto la denuncia dei familiari ai carabinieri, che su delega della Procura, hanno poi sequestrato le cartelle cliniche della presunta vittima di un caso di malasanità, per verificare quali farmaci sono stati somministrati al 69enne e il referto diagnostico. Ma solo l'esame autoptico sul corpo dell'uomo potrà chiarire le cause del decesso e spiegare eventuali responsabilità da parte dei medici e paramedici che hanno avuto in cura Codispodi o stabilire al contrario se la morte è stata determinata da cause naturali, indipendenti da presunte omissioni dei sanitari. L'incarico peritale che doveva essere conferito mar-

tedi mattina al medico legale Isabella Aquila, nominato dalla Procura, verrà eseguito nelle forme dell'incidente probatorio, dopo la richiesta del legale di un indagato, che ha convinto il pubblico ministero, titolare delle indagini a dare il nulla osta all'incidente probatorio.

Adesso la parola passa al giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Catanzaro che dovrà stabilire la data per il conferimento incarico a un nuovo medico legale, chiamato a fare luce su una morte ancora con troppi se e tanti ma. In base alla ricostruzione dei fatti, l'uomo è stato sottoposto ad un intervento chirurgico, nel corso del quale gli viene asportata la prostata per via di un tumore. Un'operazione riuscita, a detta dei sanitari, ma nel giro di settantadue ore le condizioni di salute dell'uomo sono precipitate irrimediabilmente e i sanitari sarebbero intervenuti quando ormai era troppo tardi.

**GABRIELLA PASSARIELLO**

[g.passariello@loradellacalabria.it](mailto:g.passariello@loradellacalabria.it)



## PER IL BUCO SANITARIO

Rischio salasso  
per Irpef e Irap

REGGIO CALABRIA - E' il deficit del settore sanitario lo scoglio più duro da superare per il governo regionale calabrese. La necessità di ripianare il deficit, infatti, ha imposto un aumento delle tasse a carico di imprese e cittadini, attraverso le aliquote di Irpef, Irap e benzina, o ha minato le scarse risorse economiche a disposizione di Palazzo Alemani. Se i disavanzi in sanità non saranno colmati, è questo sarà uno degli obiettivi prioritari della giunta Scopelliti, il rischio concreto potrebbe essere quello di un nuovo incremento delle sofferenze economiche per i calabresi, attraverso un aumento dello 0,3 per cento dell'Irpef e dello 0,15 delle aliquote Irap. Per la Regione significherebbero nuove entrate fra i 45 e i 90 milioni di euro.

## LE SCELTE Saranno rivisti i costi di Giunta, Consiglio e pubblica amministrazione

# Quattro direttrici per invertire la tendenza negativa

*Verrà rivista anche l'offerta dei servizi  
per migliorare il trasporto pubblico locale*

REGGIO CALABRIA - Quattro direttrici per dare una sterzata ed invertire la tendenza. Ma senza rinnegare il lavoro portato a compimento sino ad oggi. Il rinnovamento nella continuità. E' questo il nuovo obiettivo che la squadra di governo, che sta sostenendo il lavoro del presidente Giuseppe Scopelliti, si prefigge di raggiungere nel 2014.

“Occorre proseguire - si legge nella relazione - in maniera ancora più decisa sulla strada delle riforme strutturali è necessario ridurre la differenza fra fabbisogno e spesa autorizzata, attraverso riforme strutturali che prevedano: la riduzione delle spese di funzionamento della Giunta, del Consiglio e del Settore pubblico allargato regionale (Enti strumentali, Agenzie, Aziende, Consorzi, Fondazioni, Enti Parco, Società controllate, altri Enti vigilati, ecc); interventi sulla legislazione regionale che riducano strutturalmente la spesa corrente di carattere continuativo, soprattutto quella nel settore del trasporto pubblico locale, che dopo l'istituzione del Fnt e la possibile perdita delle risorse in assenza interventi di razionalizzazione, non può gravare sulle risorse autonome regionali; il raggiungimento del pareggio in Sanità per liberare le risorse della fiscalità ed avere così maggiori risorse

libere disponibili e, infine, l'aumento delle entrate autonome”.

Dovranno essere sostanzialmente confermati nel bilancio 2014 gli interventi di riduzione di spesa obbligatori già effettuati in sede di predisposizione del bilancio 2013: il taglio del 20 per cento dei trasferimenti agli enti strumentali; l'attuazione della spending review su Contratti, Società, Fondazioni, Mostre, Convegni, Consulenze, Formazione personale, mensa, Autovetture, Comitati, Commissioni, acquisto di mobili e arredi; il taglio dei trasferimenti alle Province; la riduzione media dell'80% degli stanziamenti di bilancio per le leggi diverse di quelle ai punti di cui sopra con taglio non lineare.

Per i trasporti, invece, si pensa ad: un'offerta di servizi più idonea, più efficiente ed economica per il soddisfacimento della domanda di trasporto pubblico; il progressivo incremento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi; la progressiva riduzione dei servizi offerti in eccesso in relazione alla domanda e corrispondente incremento qualitativo e quantitativo dei servizi a domanda elevata; la definizione di livelli occupazionali appropriati e la previsione di idonei strumenti di monitoraggio e di verifica;

catanzaro

# Muore dopo un'operazione alla prostata Sotto inchiesta 8 camici bianchi del Pugliese

Otto i camici bianchi, tra medici e infermieri del reparto di Urologia dell'Ospedale "Pugliese Ciaccio" di Catanzaro finiti nell'inchiesta aperta dal sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro Gerardo Dominianni in seguito al decesso di Salvatore Codispodi, 69enne, residente nel quartiere marinaro del capoluogo. A carico di Ornella Cerali, Domenico Pirritano, Adele Nania, Bruno Talarico, Vittorio Militi, Antonio Cristofaro, Giovanni Frontiera e Paola Simona Tiburzi si ipotizza il reato di omicidio colposo. Presunte omissioni, negligenze, imperizie, che hanno spinto il pubblico ministero ad aprire un fascicolo, dopo aver letto la denuncia dei familiari ai carabinieri, che su delega della Procura, hanno poi sequestrato le cartelle cliniche della presunta vittima di un caso di malasanita, per verificare quali farmaci sono stati somministrati al 69enne e il referto diagnostico. Ma solo l'esame autoptico sul corpo dell'uomo potrà chiarire le cause del decesso e spiegare eventuali responsabilità da parte dei medici e paramedici che hanno avuto in cura Codispodi o stabilire al contrario se la morte è

stata determinata da cause naturali, indipendenti da presunte omissioni dei sanitari. L'incarico peritale che doveva essere conferito martedì mattina al medico legale Isabella Aquila, nominato dalla Procura, verrà eseguito nelle forme dell'incidente probatorio, dopo la richiesta del legale di un indagato, che ha convinto il pubblico ministero, titolare delle indagini a dare il nulla osta all'incidente probatorio.

Adesso la parola passa al giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Catanzaro che dovrà stabilire la data per il conferimento incarico a un nuovo medico legale, chiamato a fare luce su una morte ancora con troppi se e tanti ma. In base alla ricostruzione dei fatti, l'uomo è stato sottoposto ad un intervento chirurgico, nel corso del quale gli viene asportata la prostata per via di un tumore. Un'operazione riuscita, a detta dei sanitari, ma nel giro di settantadue ore le condizioni di salute dell'uomo sono precipitate irrimediabilmente e i sanitari sarebbero intervenuti quando ormai era troppo tardi.

**GABRIELLA PASSARIELLO**  
g.passariello@loradellacalabria.it

# Morte in corsia Salvatore Codisposti si poteva salvare?

*Si indaga sulle responsabilità degli 8 medici  
e sulle 72 ore successive all'intervento*

**L'autopsia**  
**L'esame**  
**sul corpo**  
**del 69enne**  
**verrà eseguito**  
**secondo le forme**  
**dell'incidente**  
**probatorio**

Era stato operato a causa di un tumore alla prostata all'ospedale Pugliese - Ciaccio, dove era stato ricoverato nel reparto di Urologia dal 10 dicembre scorso, un intervento chirurgico apparentemente andato bene, ma nel giro di 72 ore le sue condizioni di salute erano andate via via peggiorando fino a quando il cuore di Salvatore Codisposti, 69enne, residente a Catanzaro Lido ha smesso di battere. Per questa morte otto i camici bianchi finiti nel registro degli indagati, dopo la denuncia sporta dai familiari della presunta vittima ai carabinieri che ha fatto scattare l'inchiesta aperta dal sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro Gerardo Dominijanni. Si tratta di Ornella Cerali, Domenico Pirritano, Adele Nania, Bruno Talarico, Vittorio Militi, Antonio Cristofaro, Giovanni Frontiera Paola Simona Tiburzi per i quali si ipotizza il reato di omicidio colposo a carico del 69enne, il cui corpo a distanza di più di venti giorni dal decesso giace nella cella frigorifera del-

l'obitorio del Policlinico universitario di Germaneto in attesa di una degna sepoltura. L'incarico per l'esame autotptico, che doveva essere conferito al medico legale Isabella Aquila, nominato dalla Procura, verrà eseguito nelle forme previste dall'incidente probatorio, dopo la richiesta del legale di un indagato, che ha convinto il pm a disporre l'incidente probatorio. Adesso sarà il gip a dover conferire l'incarico a un nuovo medico legale, demandato ad eseguire l'autopsia sul corpo dell'uomo. Le risultanze peritali saranno finalizzate a chiarire le cause del decesso, stabilendo se Codisposti si sarebbe potuto salvare se solo i sanitari fossero intervenuti tempestivamente, quando le condizioni di salute dell'uomo stavano visibilmente iniziando a degenerare o se il decesso si sarebbe verificato a prescindere da una colpa di tipo medico-sanitaria. Secondo quanto denunciato ai militari dell'Arma dai familiari, parti lese, difesi dal le-

gale Nicola Tavano, il 10 dicembre scorso Codisposti entra in ospedale con le sue gambe. Dalle analisi effettuate, viene considerato idoneo all'intervento, nonostante nel 2009 avesse subito alcune operazioni all'apparato circolatorio. Lo sottopongono ad un intervento chirurgico molto delicato, durante il quale gli asportano la prostata. Operazione perfettamente riuscita, secondo quanto riferito dai medici, ma tre giorni dopo, il 13 dicembre, intorno alle 7 del mattino l'uomo comincia a stare male, uno dei figli si attiva e cerca un medico, ma in reparto non c'è nessuno. Solo alle 19 interviene un infermiere sollecitato da uno dei familiari del 69enne che era andato a trovarlo nell'ora di visita serale sentendolo respirare a fatica e molto sofferente. L'infermiere chiama il medico che visita l'uomo e «senza sbilanciarsi» ordina una tac, effettuata dopo un'ora, intorno alle 20, minuto più minuto meno. Lo riportano in reparto, ma non in Rianimazione,

sempre in Urologia, senza somministrargli alcuna medicina, se non quella flebo fisiologica, che aveva da dopo l'intervento. Nel momento in cui arriva l'esito della tac, intorno alle 23, il 69enne inizia a tremare, ad avere delle convulsioni, La situazione precipita. Inizia la corsa di medici e paramedici, che intervengono immediatamente con defibrillatore e ossigeno, ma per Salvatore Codisposti non c'era più nulla da fare. Scatta la denuncia ai carabinieri, che su delega della Procura, sequestrano le cartelle cliniche della presunta vittima di un caso di malasanità, bene inteso, dove è ancora tutto da acclarare.

**GABRIELLA PASSARIELLO**  
g.passariello@loradellacalabria.it



il primo nato

## Ecco Gabriel Il simbolo della speranza

Il 2014 nel segno della speranza, una speranza di nome Gabriel. E' lui il primo nato in provincia di Catanzaro e, in assoluto, il primo nato in tutta la Calabria. Papà di Sellia Marina, mamma di Catanzaro, Gabriel Palermo è venuto alla luce un'ora dopo la mezzanotte, bruciando sul tempo anche un altro neonato di Cosenza, che l'ha seguito di una ventina di minuti, e un neonato di Reggio Calabria. Gabriel Palermo, che gode di ottima salute e pesa 2.980 grammi, è il secondogenito della coppia, che vive a Sellia Marina. Quasi un segno del destino, se si considera quanto nel 2013 Sellia Marina abbia sofferto a causa di eventi tragici. La nascita del piccolo Gabriel, avvenuta al reparto di Ostetricia universitaria dell'ospedale Pugliese di Catanzaro, è stata assistita dall'ostetrica Alessandra Papaleo e dal ginecologo di turno Menotti Pullano. (r. c.)



**PROGETTO ASP****Adolescenti  
Il 30% obesi**

SI è tenuta la giornata conclusiva del progetto "Note musicali...in movimento" promosso dalle Unità operative Pediatria di Comunità ed Educazione alla Salute dell'Asp di Catanzaro. Obiettivo del progetto la promozione dell'attività motoria, quale strumento di prevenzione dell'obesità. In Calabria, da un'indagine del Ministero della Salute, è risultato che il 30% della popolazione adolescenziale è in sovrappeso o chiaramente obesa.